

28 maggio 2024 0:58

USA: Leggero calo di morti per overdose nel 2023



Un leggero calo dei decessi per overdose è stato registrato nel 2023 rispetto al 2022 negli Stati Uniti, ma i fattori strutturali dietro questa mortale "epidemia" di overdose da fentanil rimangono presenti.

Il National Center for Health Statistics (NCHS) dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) ha pubblicato il suo rapporto sul numero di decessi per overdose negli Stati Uniti nel 2023. Il Paese ha registrato un piccolo calo, pari al 3%, un segnale leggermente incoraggiante sapendo che i decessi sono aumentati solo dal 1999, e più in particolare negli ultimi dieci anni, in particolare a causa del traffico e del consumo di fentanil.

81.000 decessi registrati nel 2023

Antidolorifico che avrebbe dovuto essere riservato ai malati di cancro, 100 volte più potente della morfina ed estremamente facile da produrre in laboratorio, il fentanil è stato presto dirottato per usi ricreativi, diventando un vero e proprio flagello oltre Atlantico. Pertanto, solo nel 2022, circa 84.000 decessi potrebbero essere attribuiti a un'overdose di oppioidi, principalmente fentanil. Ciò ha rappresentato la stragrande maggioranza dei decessi per overdose quell'anno (110.000 in totale).

Tuttavia, sono leggermente diminuiti nel 2023, scendendo a 107.000 in totale e 81.000 causati da oppioidi. D'altro canto, il CDC rileva che, rispetto al 2022, mentre sono diminuiti i decessi per overdose da oppioidi, sono aumentati quelli causati da cocaina e altri psicostimolanti (come la metanfetamina).

Anche i centri americani segnalano disparità territoriali estremamente significative. Nebraska, Kansas, Indiana e Maine hanno registrato cali fino al 15%. Altri stati hanno, allo stesso tempo, registrato un aumento a volte impressionante: è il caso dell'Alaska, di Washington e dell'Oregon, tre stati nell'ovest del paese che hanno registrato aumenti di almeno il 27% rispetto al 2022!

Il naloxone è sempre più diffuso

Diversi fattori potrebbero spiegare il leggero calo registrato, che resta sicuramente localizzato in un numero limitato di Stati. Così, Joseph Friedman, ricercatore specializzato in tossicodipendenza presso l'Università della UCLA (California), menziona "l'intensificazione dei trattamenti contro la dipendenza" e "un maggiore accesso al naloxone", un farmaco particolarmente efficace, che permette di invertire gli effetti di un'overdose da oppioidi.

Egli ritiene inoltre che il fentanil possa semplicemente aver "esaurito" tutti i nuovi posti in cui stabilirsi. L'epidemia avrebbe quindi raggiunto, insomma, un plateau, il che non significa che sia finita. "Non vi è alcuna indicazione che i fattori strutturali fondamentali di questa crisi siano cambiati in modo significativo", sostiene il ricercatore americano, che chiede "sforzi continui" per incoraggiare le persone esposte all'oppioide mortale a stabilizzarsi, in particolare attraverso prodotti sostitutivi, come il metadone, o buprenorfina.

In effetti, notizie recenti mostrano che il fentanil continua a provocare il caos, anche tra i più giovani. Melanie

Ramos, un'adolescente di 15 anni, è morta lo scorso febbraio a Los Angeles (California) nei bagni del suo liceo dopo aver ingerito una pillola acquistata al mercato nero. Pensava fosse solo un antidolorifico: in realtà era fentanil.

Un'altra tragedia che dimostra anche che l'assunzione di fentanil non è sempre intenzionale e che molte persone sono in realtà vittime dei piani dei trafficanti, che non esitano a mescolare piccole dosi di fentanil con altre droghe, come la cocaina, o semplicemente ad assumerle come farmaci comunemente rivenduti sul mercato nero, come il Ritalin o lo Xanax, difficili da ottenere legalmente senza prescrizione medica.

L'aggiunta di una piccola dose di fentanil rende tutto molto più avvincente, il che va ovviamente a vantaggio degli spacciatori e degli altri trafficanti. "Il fentanil fa bene agli affari", conclude Nabarun Dasgupta, epidemiologo dell'Università della Carolina del Nord a Chapel Hill e specialista in oppioidi.

(Jim.fr del 27/05/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)